

Boom dei test per la scuola «Lo screening? Doveroso Mascherine per i bambini»

Subito 450 adesioni, Dal Ben: senso civico. Protesta degli studenti

VENEZIA Vogliono sapere se sono positivi per non essere un pericolo per alunni e colleghi, e non nascondono la paura per il rientro a scuola, auspicando l'uso delle mascherine. Sono tanti i professori, bidelli e assistenti amministrativi che si sono presentati nelle sedi dell'Usl 3 Serenissima nel primo giorno della campagna di screening dedicata al personale scolastico. Circa 450 persone, su un totale di 12 mila lavoratori che operano nel territorio dell'azienda sanitaria, hanno infatti deciso di farsi il test sierologico che, se positivo, obbliga al tampone per certificare la presenza del virus. Il dato è confortante, perché il test non è obbligatorio ma su base volontaria.

Ieri, all'ospedale dell'Angelo ma anche al Civile di Venezia e nelle altre sedi messe a disposizione dall'Usl 3 (l'ospedale di Dolo, quello di Chioggia, la sede distrettuale di Noale e da oggi anche la cittadella socio-sanitaria di Carvare) c'è stato quindi un via vai continuo di professori e personale Ata. «Sono un'insegnante precaria e l'anno scorso ero al Levi Ponti - spiega Daria De Vecchi mentre aspetta il suo turno all'Angelo - non so ancora dove insegnerò quest'anno, ma mi sembrava doveroso fare il test anche se non ho sintomi. Sono preoccupata per il rientro perché vedo che c'è molta confusione». Sono tanti gli insegnanti che la pensano come Daria. «Io sinceramente ho paura

perché c'è incertezza sulle modalità di rientro - aggiunge Tiziana Tamburello, insegnante di Italiano e Storia all'Istituto comprensivo Grimaldi di Marghera - quest'anno avrò una prima elementare: sono felice che si ritorni alla didattica in presenza, ma sono d'accordo con l'utilizzo delle mascherine. I bambini le hanno portate fino ad oggi con i loro genitori quindi non capisco perché non bisognerebbe usarle a scuola».

La paura, tra i professori, circola e mentre aspettano il loro turno in molti condividono le preoccupazioni e sottolineano la necessità di forti misure di controllo. «Le mascherine vanno utilizzate - dice Marika Vanin, insegnante di religione - sarebbe poi importante che venisse misurata a tutti la temperatura a scuola, prima dell'ingresso, non lasciando che lo facciano solo i genitori a casa».

La campagna di screening pare comunque essere partita con il piede giusto. «C'è stata una buona sinergia tra medici di base e Usl - dice Maurizio Scassola, vicepresidente dell'ordine dei medici di Venezia ed esponente della Fimmg, il sindacato che ha firmato l'accordo con il governo sui test - qualcuno di noi si è organizzato per farli nel proprio ambulatorio, ma si è privilegiato l'utilizzato di sedi Usl dove alcuni medici hanno dato la loro disponibilità a effettuare il servizio. E' un modello che

potrebbe essere replicato per le vaccinazioni». A oggi - fa sapere l'azienda sanitaria - sono 7 i medici di medicina generale che, insieme ad alcuni infermieri, hanno aderito all'iniziativa nelle sedi Usl: uno era presente a Chioggia, a Noale, a Dolo e a Venezia, tre a Mestre. Proprio l'Angelo ha fatto registrare il picco di accessi: circa 120.

La maggior parte del personale scolastico si è presentato prenotando la visita tramite il sito dell'Usl, ma anche chi si è presentato senza preavviso ha potuto usufruire della prestazione che non richiede impegnativa. «La partecipazione è stata significativa già da oggi - sottolinea il dg dell'Usl 3 Giuseppe Dal Ben - un inizio incoraggiante, che ci dà il segno dell'attenzione e del senso civico del personale della scuola». Mentre però docenti e bidelli erano in fila per il test, diversi studenti hanno protestato davanti alla sede della Regione. Una cinquantina di ragazzi ha partecipato alla manifestazione della Rete Studenti Medi del Veneto per denunciare che a tre settimane dall'inizio della scuola non si sa ancora come si riaprirà in sicurezza. Nel mirino anche il governatore Luca Zaia e l'assessore all'istruzione Elena Donazzan, colpevoli, a loro detta, di non aver fatto un tavolo di confronto sulla riapertura che coinvolgesse anche gli studenti.

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri del virus

Crescono i contagi tre nuovi ricoveri

Aumentano i contagi e anche i ricoveri. La curva continua a salire nel Veneziano: ieri sono stati scovati 10 nuovi casi, che portano il totale degli attualmente positivi a 281; ma ci sono stati anche tre nuovi ingressi in ospedale, tutti concentrati all'ospedale di Dolo, che così ora ne ospita 15 (nessuno in terapia intensiva). Ieri, poi, la Regione ha registrato due nuovi decessi che portano il totale delle croci da inizio epidemia a 316. Si tratterebbe però di morti dei giorni scorsi all'Antica Scuola dei Battuti e solo ora conteggiate nel bollettino. Proprio sulla casa di riposo mestrina – dove è esploso un focolaio che ha causato 7 vittime – sono accesi i riflettori. Dei tre nuovi ricoveri avvenuti ieri, due sono anziani che provengono dalla struttura che conta 37 ospiti positivi (10 sono ricoverati) e 22 operatori contagiati. «Per 19 anziani c'è stato un tampone negativo - dice Gianangelo Favaretto, direttore area servizi alla persona di Ipav, gestore dell'Antica Scuola – aspettiamo il secondo per confermare la negativizzazione». (m. ri.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il governo ha disposto di eseguire da ieri e per due settimane una campagna di screening su tutto il personale della scuola

● Verranno eseguiti i test sierologici e, in caso di positività, quelli orofaringei. A farli sono i medici di base

● L'Usl 3 ha deciso di eseguire i test all'interno delle proprie strutture

● Nel primo giorno, su 12 mila tra docenti e personale, sono stati 450 coloro che si sono presentat

